



G.O.M.N.I. GRUPPO OPERATIVO MISSIONARIO NYAATHA IRENE

Corso Tazzoli 170 / A TORINO Tel. 011 31 11 440 - 335 62 11 952 - 349 27 02 437

C.C.B. BANCA DEL PIEMONTE - IBAN IT08 L030 4801 0030 0000 0083 324

brontolo1943@gmail.com - mariofeltrin52@gmail.co

PADRE GUIDO DOUGLAS



03/04/ 1957 * 30/01/2021

Ore 21 di una sera di fine agosto 1990 , dopo un mese trascorso lavorando con una ventina di giovani e meno giovani per la realizzazione di un progetto a Makambako (Tanzania) mi trovavo a Dar Es Salaam presso il TEC per i preparativi di ritorno in Italia.

Assieme a mia moglie Maria , rientrando in albergo dopo aver fatto cena , davanti l'ingresso della reception un giovane africano rispondeva in italiano al nostro saluto. Mia moglie incuriosita da quella risposta nella nostra lingua si fermava a parlare mentre io proseguivo il mio cammino verso la camera . Trascorsi una decina di minuti rientrava dicendomi : “... Pino quel giovane che abbiamo salutato e un seminarista tanzaniano , di ritorno da Mbeya per la visita del Santo Padre Giovanni Paolo in Tanzania , dobbiamo fare in modo di aiutarlo”

Questo fu il primo incontro con Padre Guido Douglas , l'inizio di una collaborazione portata avanti per più di 30 anni grazie alla lungimiranza e intuizione di mia moglie.

A distanza di anni , ritornare a quei giorni , viene da pensare che quel viaggio sia stato un segno divino che ha temprato ancor più la sua grande Fede nella Divina Provvidenza e la sua vocazione al sacerdozio con grande spirito missionario. Da quel primo fugace incontro iniziava un dialogo epistolare che ci portava a rivederci a fine agosto 1992.

Praticamente due anni di incontri durante i miei viaggi con cadenza semestrale in Tanzania per i lavori in corso con conoscenza della persona e sedimentazione reciproca dei pensieri e progetti da potere sviluppare .

Padre Guido prende i voti sacerdotali (Matembwe 23/06/1991) non come Missionario della Consolata ma da sacerdote diocesano e viene inviato dal suo vescovo Raymond Mwanjika come vice parroco a Kifanya con l'incarico di iniziare le varie costruzioni per l'apertura di una nuova

parrocchia nel confinante villaggio di Ihangha (4.000 abitanti) a circa 2.000 mt. livello mare, zona ricca di vegetazione ma estremamente povera , fuori dalle principali vie di comunicazione.

Gennaio 1993 partivo assieme al caro amico Walter Sottit da Njombe per Ihangha sotto una pioggia torrenziale , percorrendo gli ultimi 16 Km in terra battuta prestando molta attenzione alla strada per noi sconosciuta ma terribilmente viscosa e fangosa . Verso le 16 arriviamo e troviamo padre Guido assieme a una decina di giovani intento a preparare il pavimento del salottino della futura casa sacerdotale . Iniziava concretamente un rapporto di lavoro supportato dal forte esempio missionario che padre Guido sapeva elargire a piene mani.

Uomo di cultura (parlava 3 lingue oltre la lingua locale e laurea in giornalismo) con grande senso imprenditoriale ad ampio raggio in meccanica , carpenteria , falegnameria , edilizia , elettricità, agricoltura , idraulica Senza mai dimenticare che prima di tutto era un sacerdote! Nulla lo fermava, difficoltà , problemi da affrontare per la sua gente erano suo pane quotidiano,

Al mattino , dopo aver detto messa , ascoltava quanti si mettevano in coda davanti al suo ufficio.

A tutti un consiglio , una parola , un aiuto cristiano, economico , alimentare....

Ihangha negli anni cresceva con lui , con l'aiuto che il GOMNI riusciva a dare e l'impegno di lavoro della gente locale schiva dal risparmiare sacrifici per aiutare Guido e vedere realizzarsi le varie opere : chiesa , casa padri, casa suore, centro giovanile, dispensario, maternità, orfanotrofo, elettrificazione di tutte le opere tramite gruppo elettrogeno....

Assieme alle varie costruzioni prendeva sempre più realtà lo sviluppo agricolo indirizzato a alleviare la fame a tutto il villaggio . Grande la sua iniziativa orientata alla produzione di the con impiego delle donne in forma cooperativistico . Forma di lavoro in quelle zone molto pionieristica, all'avanguardia nei tempi .

Sempre contornato da giovani volenterosi nei vari lavori agricoli, portava avanti la realizzazione di un laboratorio per falegnameria e meccanica fornendo lavoro utile a dare reddito economico, istruzione e mestiere ai ragazzi.

Si prestava allo studio di piccole centrali idroelettriche (con la collaborazione di ingegneri e tecnici italiani) per dare energia elettrica a costo zero . Studi poi lasciati alla diocesi per la realizzazione. Il GOMNI , grazie a lui , inizia in modo impegnativo a collaborare con la diocesi per la costruzione della scuola superiore di Kilodza (250 ragazzi) divenuta al suo completamento seminario.

Comprende che la sua gente ha assoluta necessità di acqua pulita : bene indispensabile per combattere la sete, le malattie e evitare a donne e bambini di percorrere giornalmente vari chilometri per un secchio di acqua normalmente inquinata.

Gira a piedi la montagna alla ricerca di sorgenti idonee a garantire la portata. Tutta la sua gente lavora per interrare oltre 30 Km di tubazione per realizzare acquedotti per i villaggi di Ihangha, Itipula, Iboia e dare così acqua pulita a oltre 10.000 persone.

Il nuovo vescovo Alfred Maluma per necessità organizzative lo spostava nel 2011 a Kipengere per la gestione di quella grande opera realizzata negli anni da padre Camillo Cagliari Missionario della Consolata.

Kipengere diventa la nuova casa senza mai risparmiarsi nel proseguire il grande lavoro iniziato da baba Camillo : allevamento animali da stalla e da cortile , sviluppo agricolo , asili , orfanotrofi, dispensari, scuole di mestiere, falegnameria, meccanica, carpenteria, acquedotti e tante altre opere da gestire e da realizzare. Tutto sempre portato avanti con grande volontà, dispendio di energie anche se la sua salute e precaria da molti anni. Ma il problema della salute per lui era

sempre secondario. I diversi interventi chirurgici effettuati in Italia , le continue cure con medicine che il GOMNI spediva mensilmente da 20 anni , non toglievano dal suo viso il sorriso, la battuta scherzosa, la volontà di lavorare per la sua gente, per il bene del prossimo.

Padre Guido era un essere umano con tutti i suoi difetti ma di grande Fede nel Signore , legato alla Consolata e al Beato Allamano , allevato dalle Suore Missionarie della Consolata (trovato neonato di pochi giorni abbandonato davanti la porta dell'istituto) e cresciuto sotto l'esempio e guida di grandi missionari : padre Giorda, padre Camillo, padre Cellana... ecc.

A prima vista dall'aspetto burbero, presuntuoso, arrogante nascondeva sotto quel suo sorriso sempre aperto a tutti, tanto amore con quel suo fare allegro, scanzonato, pronto alla battuta spiritosa, schivo a ogni esibizionismo o forma pubblicitaria. Celava una forte virtù missionaria orientata con grandissima volontà all'aiuto di chi soffriva, dei più bisognosi.

“ Pino il bene va fatto bene senza essere pubblicizzato . Le persone devono vedere le opere eseguite, il bene realizzato, la mia gente che migliora la sua vita. Tutto poi viene per conseguenza non perché lo ha fatto Guido ma perché lo ha voluto il Signore, la Consolata con la Divina Provvidenza, la volontà e aiuto dei benefattori.... ”

Sotto questo suo perenne sorriso nascondeva abilmente, con grande volontà i problemi fisici e morali che si portava nel cuore e nel fisico. Quante sere passate assieme a lui a Ihangá a chiacchierare del lavoro, dei problemi da affrontare.

Eravamo ormai come due fratelli che si scambiano pensieri e progetti. In uno dei rarissimi momenti che il sorriso le veniva a mancare si aprì confidandomi che , anche a distanza di tantissimi anni, ormai uomo , sacerdote, il suo pensiero era sempre a sua mamma che non aveva mai conosciuto . Credo che per ognuno di noi sia molto difficile comprendere questo dolore, questo desiderio che mai lo ha abbandonato.

La salute lo ha colpito duramente. Chi lo incontrava vedeva un uomo robusto , ben messo nel fisico , sempre allegro . Questo fisico però aveva subito 13 interventi chirurgici e cure continue per un problema omeopatico. A fine estate 2012 subiva l'assalto di alcuni banditi che, credendo fosse ricco di denaro, in piena notte, entrarono nella sua camera per rapinarlo sparando molti colpi di pistola colpendo le gambe che portavano due protesi. Altre lunghe cure , altro dolore fisico e morale. Anche in questo però il suo carattere schivo lo portava ad essere sempre allegro con tutti e per tutti affermando : *“la Divina Provvidenza mi ha preso in grazia facendomi incontrare tua moglie Maria e la famiglia Chiaretta che mi ha accolto curato per tanti mesi come un figlio, gli abitanti di Cumiana con il loro parroco don Flavio che mi hanno dato aiuto , amicizia e permesso di esercitare il mio servizio sacerdotale per moltissimi mesi, il GOMNI , il SERMIG e tanti amici e benefattori, Massimo con l'iniziativa Sulla Rotta Per Ihangá, l'Associazione Alpini di Bolzano e Trento ...”*

La notte del 30 gennaio il Signore lo ha chiamato a se togliendolo da questa terra dove ha donato se stesso per il bene della sua gente. Nella sua vita ha sofferto nel fisico ma la sofferenza maggiore però l'ha subita nel suo intimo. Il pensiero di non essere stato accettato come Missionario della Consolata lo ha segnato fortemente. Troppe incomprensioni da parte di diversi confratelli , troppi pregiudizi di diverse persone che vedevano nelle opere che realizzava per la sua gente un sacerdote ricco di denaro , di possibilità e grandezza economica.

Tutto ciò che padre Guido possedeva era nei vestiti che portava addosso, la volontà di fare del bene al prossimo, nell'essere un buon sacerdote per la sua gente, per la sua diocesi.

Un altro dei suoi pensieri che mi confidò diceva : **“... Pino quando si nasce e già segnato anno , giorno e ora della morte. Spero ,che quel giorno io possa portare qualcosa di buono, di positivo al Signore che mi ha concesso di essere sacerdote tra la mia gente, tra i poveri ...”**

La notte del 31 gennaio iniziava l'ultimo viaggio con la valigia colma del bene che aveva fatto per consegnarla al Signore che sicuramente lo attendeva con la porta del Paradiso spalancata.

Per presentare Guido, per cosa ha fatto, insegnato, donato con il sorriso, la parola, l'esempio dovrei scrivere un libro. Non sono uno scrittore e spero di aver dato un minimo di testimonianza della grandezza di questo SACERDOTE DIOCESANO MISSIONARIO DELLA CONSOLATA come giustamente è stato definito da qualcuno dei celebranti il giorno del funerale. Ha speso la sua vita come missionario. Si consumato per la sua gente portando il pensiero del Beato Allamano, la vocazione alla Consolata, il lavoro di vero Missionario della Consolata all'interno della Diocesi.

Chiudo con le parole che mi ha inviato un caro amico che lo ha conosciuto : ***Grazie al Signore per il dono dell'amicizia con padre Guido , per la sua vita donata nella Chiesa e per i suoi confratelli . Una vita con molte sofferenze che sono però confluite in un amore più forte e profondo. Grazie per il dono della sua amicizia semplice, coinvolgente che ci ha fatto condividere un lungo tratto del suo cammino , della vita della sua comunità , delle parrocchie di Ihanga e Kipengere. Assieme stato possibile costruire tante realizzazioni piccole e grandi che restano a testimonianza quanto baba Guido abbia loro voluto bene. Grazie di quanto la sua vita ha seminato in amici , volontari e tanti altri suoi confratelli sacerdoti che grazie a lui continuano e sono quello che sono .***

Mercoledì 3 Febbraio 2021 alle ore 10 il funerale celebrato dal suo Vescovo Alfred Maluma dall'Arcivescovo della Diocesi di Mbeya, dal Priore Missionari Benedettini, dal Superiore Missionari della Consolata con un grandissimo numero di sacerdoti, suore delle varie congregazioni e la partecipazione di centinaia di persone , giovani , anziani che nei 30 anni di servizio sacerdotale lo hanno conosciuto, apprezzato quanto ha fatto per la gente, per la Chiesa, per il bene di tutti, riceveva il saluto.

Grazie caro amico , fratello, hai speso la vita vivendo il motto che hai scritto il giorno della tua consacrazione al sacerdozio (Corinzi 10/23-24 .13/1-13) Hai donato a me e tutto il GOMNI il grande esempio di come portare il vangelo con il servizio e amore per il prossimo.

Il Signore ti ha chiamato per il meritato riposo . Sei partito portando al Signore una valigia piena di bontà , di amore , di sacrifici donati per il bene del prossimo. Adesso continuerai il lavoro dal Paradiso per guidare i nostri pensieri , le nostre azioni assieme a mia moglie Maria, padre Giorda, padre Cellana e tutti i Missionari della Consolata che ti hanno preceduto.

Grazie Signore per avermelo fatto incontrare,

Pino

Torino 02/02/2021